

Codice A1604B

D.D. 22 gennaio 2021, n. 32

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di nove captazioni potabili - otto sorgenti denominate Fontana Fredda 1, Fontana Fredda 2, Listelli 1, Listelli 2, Listelli 3, Listelli 4, Listelli 5, Rio Morsino e una presa superficiale sul torrente Messa - ubicate nel Comune di Almese (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).**



**ATTO DD 32/A1604B/2021**

**DEL 22/01/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di nove captazioni potabili - otto sorgenti denominate Fontana Fredda 1, Fontana Fredda 2, Listelli 1, Listelli 2, Listelli 3, Listelli 4, Listelli 5, Rio Morsino e una presa superficiale sul torrente Messa - ubicate nel Comune di Almese (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Almese (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 18 novembre 2020, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 248 del 18 novembre 2020 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti nove captazioni potabili - otto sorgenti e una presa superficiale sul torrente Messa - che ricadono nello stesso Comune di Almese:

- *Fontana Fredda 1* (TO-S-01188) - particella catastale n. 267 del foglio di mappa n. 4 - quota 465 metri s.l.m.;
- *Fontana Fredda 2* (TO-S-01189) - particella catastale n. 267 del foglio di mappa n. 4 - quota 470 metri s.l.m.;
- *Listelli 1* (TO-S-01193) - particella catastale n. 141 del foglio di mappa n. 3 - quota 474 metri s.l.m.;
- *Listelli 2* (TO-S-01192) - particella catastale n. 182 del foglio di mappa n. 3 - quota 466 metri s.l.m.;
- *Listelli 3* (TO-S-01194) - particella catastale n. 48 del foglio di mappa n. 3 - quota 478 metri s.l.m.;
- *Listelli 4* (TO-S-01191) - particella catastale n. 50 del foglio di mappa n. 3 - quota 479 metri s.l.m.;
- *Listelli 5* (TO-S-01190) - particella catastale n. 142 del foglio di mappa n. 3 - quota 477 metri s.l.m.

s.l.m.;

- *Rio Morsino* (TO-S-01195) - particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 7 - quota 475 metri s.l.m.;
- torrente *Messa* (TO-01204) - particella catastale: torrente, foglio di mappa n. 7 - quota 409 metri s.l.m..

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata.

Le sorgenti *Fontana Fredda 1* e *2* sono inserite in un contesto boschivo nei pressi della località *Vighetti*, lungo il versante esposto a Sud del Monte Curt, a monte della frazione *Rivera*. La morfologia dell'areale dove sono ubicate le sorgenti è variabile, da ondulata in corrispondenza delle opere di presa ad acclive, lungo i settori a monte, con quote comprese tra i 440 metri ed i 1.325 metri s.l.m. della vetta del monte Curt; in prossimità delle captazioni non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia.

I due manufatti di captazione sono realizzati in cemento armato, risultano interrati nel versante e presentano un buono stato di conservazione; le acque in ingresso sono convogliate alla vasca di accumulo attraverso un punto di venuta (*Fontana Fredda 1*) o punti di venuta multipli (*Fontana Fredda 2*) e non vi sono sistemi di monitoraggio o recinzioni a protezione delle opere di captazione. La modalità di presa della sorgente *Fontana Fredda 1* avviene tramite una galleria drenante di forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 19 metri, larghezza di 1,5 metri e altezza di 1 metro verso monte e larghezza di 2 metri e altezza di 2 metri verso valle; la modalità di presa della sorgente *Fontana Fredda 2* avviene, invece, tramite un bottino di presa di forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 7,20 metri, larghezza di 2,4 metri e altezza di circa 2 metri. I due manufatti sono caratterizzati dalla presenza di una vasca di sedimentazione, organi di scarico e impianti di pompaggio.

Le sorgenti *Listelli 1-2-3-4-5* sono localizzate in un'area boschiva nei pressi della località *Brunino*, lungo il versante esposto a Sud del Monte Curt, a monte della frazione *Rivera*. La morfologia dell'areale dove sono ubicate le sorgenti è caratterizzata, in corrispondenza delle opere di presa, da una superficie topografica debolmente inclinata, mentre si presenta maggiormente acclive lungo i settori posti a monte, con quote comprese tra i 440 metri e i 1.325 metri s.l.m. della vetta del monte Curt. In prossimità delle captazioni non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia. Nei pressi delle captazioni scorre il rio *Listelli* che, durante i periodi di piena, svolge in parte il ruolo di elemento di ricarica delle stesse mentre durante i mesi secchi, invece, rappresenta un elemento drenante, tendente quindi a sottrarre parte della risorsa idrica altrimenti destinata alle sorgenti.

I manufatti sono realizzati in cemento armato, risultano interrati nel versante e presentano un ottimo stato di conservazione; l'ingresso al bottino è recintato solo per la sorgente *Listelli 1*.

L'acqua in ingresso alla sorgente *Listelli 1* è convogliata a due vasche di sedimentazione attraverso quattro tubazioni di arrivo e, successivamente, alla vasca di accumulo; in questo bottino convergono anche le acque provenienti dalle sorgenti *Listelli 3-4-5*. L'opera di presa è caratterizzata dalla presenza di un torbidimetro, un cloratore, due impianti di pompaggio di sollevamento e organi di scarico. Il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura piana, lunghezza di circa 7,50 metri, larghezza di 4,5 metri e altezza di 3,5 metri.

L'acqua in ingresso alla sorgente *Listelli 2* è convogliata a due vasche di sedimentazione attraverso un punto di venuta e due tubazioni; in questo bottino convergono anche le acque provenienti dalle sorgenti *Listelli 1-3-4*. L'opera di presa è caratterizzata dalla presenza di un impianto di pompaggio di sollevamento e da un impianto di illuminazione. Il bottino di presa ha forma quadrangolare con copertura piana, lunghezza di circa 2,20 metri, larghezza di 3,15 metri e altezza di 2,70 metri.

L'acqua in ingresso alla sorgente *Listelli 3* è convogliata ad una vasca di sedimentazione attraverso

punti di venuta multipli; nella vasca è inoltre presente l'arrivo del troppo pieno della sorgente *Listelli 4*. L'opera di presa è rappresentata da una trincea drenante di forma quadrangolare con copertura piana, lunghezza di circa 10,50 metri, larghezza di 0,75 metri e altezza di 1,20 metri.

L'acqua in ingresso alla sorgente *Listelli 4* è convogliata ad una vasca di sedimentazione attraverso una galleria drenante, caratterizzata da punti di venuta multipli rappresentati da murature in pietrame a secco e ha forma quadrangolare con copertura spiovente, di lunghezza di circa 13,70 metri, larghezza di 1,0 metro e altezza di 3 metri.

L'acqua in ingresso alla sorgente *Listelli 5* è convogliata ad una vasca di sedimentazione attraverso un punto di venuta. Il bottino di presa, di forma quadrangolare con copertura piana, ha lunghezza di circa 3,10 metri, larghezza di 1,60 metri e altezza di 2 metri.

La sorgente *Rio Morsino* è compresa in un settore boscato nei pressi dell'omonimo rio, ad una quota di 475 metri s.l.m.. La morfologia dell'areale dove è ubicata la sorgente è caratterizzata, in corrispondenza dell'opera di presa, da una superficie topografica moderatamente inclinata, mentre è maggiormente acclive lungo il versante posto a monte, con quote comprese tra i 460 metri ed i 1.146 metri s.l.m. della vetta del monte Musinè. In prossimità della captazione non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia. Nei pressi della captazione scorre il rio Morsino che, durante i periodi di piena, svolge in parte il ruolo di elemento di ricarica della stessa mentre durante i mesi secchi, invece, rappresenta un elemento drenante, tendente quindi a sottrarre parte della risorsa idrica altrimenti destinata alla sorgente.

L'opera di captazione è costituita da un bottino di presa di forma quadrangolare con copertura piana, di lunghezza pari a circa 7 metri e larghezza e altezza pari a circa 2 metri; il manufatto, in parte interrato nel versante, è realizzato in cemento armato e presenta un buono stato di conservazione. L'area circostante l'opera di presa non è recintata. L'acqua in ingresso, proveniente da un singolo punto di venuta, viene convogliata ad una vasca di sedimentazione; da qui, successivamente, viene raccolta in una vasca di accumulo dalla quale poi viene immessa nella rete potabile.

Negli areali in cui sono localizzate le sorgenti affiorano esclusivamente depositi quaternari, costituiti dai depositi glaciali pleistocenici e dai depositi fluvio-torrentizi olocenici. I depositi glaciali rappresentano lembi dei cordoni morenici che caratterizzano il settore laterale sinistro dell'Anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, formati da diamicton con clasti angolosi e sub-angolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro; i depositi fluvio-torrentizi, invece, costituiscono il conoide coalescente sul quale sorge l'abitato di Almese e rappresentano i sedimenti presenti nell'alveo attuale del torrente Messa, caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti formati da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni comprese tra qualche centimetro e un metro, caratterizzati da un elevato grado di arrotondamento, con scarsa matrice sabbiosa.

I settori afferenti le captazioni sono caratterizzati dalla presenza di un bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione. Le sorgenti sono alimentate dalle acque presenti all'interno dell'acquifero superficiale, costituito da depositi quaternari caratterizzati dalla presenza di clasti e blocchi eterometrici con matrice sabbioso-limoso-argillosa; la permeabilità è dovuta alla porosità dei depositi, che risultano essere mediamente permeabili. Le sorgenti si sviluppano per affioramento della superficie piezometrica della falda superficiale, definite *sorgenti per emergenza*, in quanto le scaturigini sono dovute all'intersezione della superficie topografica con quella piezometrica. Non è stato possibile effettuare misurazioni di portata, né sono state reperite misure di portata pregresse, né sono presenti installazioni per la misura automatica della portata nel tempo.

La derivazione Messa è un'opera di presa in alveo dell'omonimo torrente, ad una quota di 409 metri s.l.m., nei pressi della località Fucinassa. La morfologia dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'alveo attuale del torrente Messa, che risulta inciso all'interno di versanti debolmente o mediamente inclinati; in particolare, l'alveo è separato dal versante in destra orografica da una

scarpata pluridecimettrica. Non si evidenziano fenomeni di dissesto o problematiche connesse alla dinamica fluvio-torrentizia in prossimità dell'opera di presa. Il settore afferente la derivazione in alveo è caratterizzato dalla presenza di un bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione. L'opera di captazione è costituita da una soglia in cemento armato che occupa l'alveo del torrente per tutta la sua larghezza in questo tratto, circa 20 metri; tale sbarramento del corso d'acqua favorisce l'ingresso delle acque all'interno di due tubazioni in acciaio che, nei primi metri poggiano a vista su di una piastra in cemento armato mentre successivamente sono contenute all'interno di una piastra in cemento armato dove si congiungono in un'unica tubazione che attraversa in sotterranea la sponda sinistra fino ad una pozzetto in calcestruzzo interrato, dove vengono raccolte prima della distribuzione nella rete potabile. I settori spondali del torrente Messa sono caratterizzati da aree boscate.

In questo settore affiorano prevalentemente i sedimenti plio-pleistocenici dell'Unità di Almese e i depositi quaternari fluvio-torrentizi olocenici. I primi rappresentano i depositi di ambiente di conoide alluvionale, caratterizzato dall'alternanza di processi torrentizi e di trasporto solido in massa di tipo debris flow; tali sedimenti, caratterizzati da un aspetto caotico, sono formati da ghiaie e ghiaie sabbiose con elevate percentuali di clasti da sub-angolosi ad arrotondati e blocchi di dimensioni da centimetriche a pluridecimetriche, costituiti esclusivamente da peridotiti, peridotiti serpentizzate, serpentiniti e rari gabbri. I depositi fluvio-torrentizi, invece, costituiscono il conoide coalescente sul quale sorge l'abitato di Almese e rappresentano i sedimenti presenti nell'alveo attuale del torrente Messa, caratterizzati da ghiaie a supporto di clasti formati da ciottoli e blocchi eterometrici di dimensioni comprese tra qualche centimetro e un metro, caratterizzati da un elevato grado di arrotondamento, con scarsa matrice sabbiosa

Le acque prelevate dalla derivazione in alveo provengono da tutto il bacino drenato dal torrente Messa, che risulta così delimitato:

- a Nord-Ovest dalla cresta spartiacque compresa tra il monte Bruiero (687 metri) e Punta della Croce (2.234 metri);
- a Nord dalla cresta spartiacque compresa tra Punta della Croce e il monte Arpone (1.602 metri), che presenta un minimo nella sella rappresentata dal Col del Lys (1.311 metri);
- a Nord-Est dalla cresta spartiacque compresa tra il monte Arpone e il Pilone della Costa (783 metri).

Il bacino risulta prevalentemente impostato nel substrato roccioso pre-pliocenico del Complesso Ultrabásico di Lanzo, nei depositi gravitativi e detritico-eluvio-colluviali olocenici affioranti lungo i settori di versante prossimi alle creste spartiacque, nei sedimenti plio-pleistocenici dell'Unità di Almese, nei depositi fluvio-glaciali pleistocenici ed infine nei depositi fluvio-torrentizi olocenici.

Per tutte e otto le sorgenti non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza dei depositi di origine fluvio-glaciale e fluvio-torrentizia mediamente permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità degli acquiferi captati è stata considerata, cautelativamente, elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle sorgenti.

Per quanto riguarda invece la presa d'acqua superficiale sul torrente Messa, la proposta di definizione è stata invece dimensionata utilizzando il criterio infrastrutturale come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 e individuando l'area di salvaguardia, di forma rettangolare, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché i manufatti accessori al trasferimento alla rete, in cui la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto risultano coincidenti.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche

dimensionali.

#### Sorgenti Fontana Fredda 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 4.308 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle due sorgenti, per una superficie complessiva di 20.441 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 13.637 metri quadrati.

All'interno della zona di tutela assoluta e della zona di rispetto allargata non vi sono centri di pericolo, mentre nella zona di rispetto ristretta ricadono alcuni insediamenti residenziali e dei tratti di viabilità comunale (via Vighetto e via Miosa). Entro l'area di salvaguardia non sono presenti attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

#### Sorgenti Listelli 1-2-3-4-5:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 13.267 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e cinque le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sorgenti, per una superficie complessiva di 59.355 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e cinque le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle sorgenti, per una superficie complessiva di 79.892 metri quadrati.

#### Sorgente Rio Morsino:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie complessiva di 29.464 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie complessiva di 97.658 metri quadrati.

Entro le aree di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo; inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al

relativo Allegato B.

Derivazione sul torrente Messa:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma rettangolare, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e si estende di 10 metri attorno ad essi; in particolare, è caratterizzata da un'estensione verso monte di 30 metri, verso valle di 10 metri e laterale corrispondente a circa 10 metri da ciascuna sponda, per una superficie complessiva di 1.280 metri quadrati.

Entro l'area di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*TAVOLA 5 - PROG. 5412 - COMUNE DI ALMESE - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti e n. 1 presa superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Almese - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono interamente in zone boscate nelle quali non è presente alcun tipo di attività agricola, né di allevamento e/o pascolo intensivo; in assenza di tali attività non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 22 settembre 2020, ha trasmesso al Comune di Almese (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle nove captazioni potabili - otto sorgenti denominate *Fontana Fredda 1-2, Listelli 1-2-3-4-5, Rio Morsino* e una presa superficiale sul torrente Messa - ubicate nel Comune di Almese (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Almese (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 23 ottobre 2020, ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici presso il concentrico e le borgate afferenti secondo la legge vigente sulle acque destinate al consumo umano (d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.) e presso la presa d'acqua superficiale

(torrente Messa) secondo quanto previsto dalla legislazione ambientale (d.lgs. 152/2006) e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la complessiva conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 5 novembre 2020, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte alcuni tratti di viabilità comunale di collegamento fra le varie borgate e dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e quindi, presumibilmente, dotati di fossa imhoff all'interno del bacino di alimentazione delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2*. Inoltre, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- in relazione agli edifici che non risultano allacciati alla rete fognaria presenti nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; tali interventi dovranno prevedere soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza nei fabbricati di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, che deve essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso delle particelle sottoposte a salvaguardia e presentato, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino;
- in relazione alla possibilità che le zone di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 è vietato il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti mentre al comma 2 dello stesso articolo è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità comunale di collegamento fra le varie borgate che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- nelle aree di salvaguardia individuate dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle

prescrizioni dettate dalla normativa vigente.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49, in data 3 dicembre 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta della derivazione da acqua superficiale dal torrente Messa - coincidente con la zona di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trasferimento delle acque alla rete;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità di collegamento fra le varie borgate che attraversa la zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la



riconversione a sistemi alternativi.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 22 settembre 2020, con la quale è stata trasmessa al Comune di Almese (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle nove captazioni potabili - otto sorgenti denominate *Fontana Fredda 1-2*, *Listelli 1-2-3-4-5*, *Rio Morsino* e una presa superficiale sul torrente Messa - ubicate nel Comune di Almese (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 23 ottobre 2020;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 5 novembre 2020 - prot. n. 90085;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 248, in data 18 novembre 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 18 novembre 2020 - prot. n. 0003439, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di

salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

*determina*

a. Le aree di salvaguardia delle nove captazioni potabili - otto sorgenti denominate *Fontana Fredda 1, Fontana Fredda 2, Listelli 1, Listelli 2, Listelli 3, Listelli 4, Listelli 5, Rio Morsino* e una presa superficiale sul torrente Messa - ubicate nel Comune di Almese (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nell'elaborato "*TAVOLA 5 - PROG. 5412 - COMUNE DI ALMESE - OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE - Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti e n. 1 presa superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Almese - Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia - Scala 1:2.000*", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Almese (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- garantire che la zona di tutela assoluta della derivazione da acqua superficiale sul torrente Messa - coincidente con la zona di rispetto - sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trattamento ed al trasferimento delle acque alla rete, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle

prescrizioni poste a carico del concessionario delle nove captazioni potabili - otto sorgenti e una presa superficiale sul torrente Messa - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
  - all'Azienda sanitaria locale;
  - al Dipartimento dell'ARPA.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Almese, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
  - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
  - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
  - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità comunale di collegamento fra le varie borgate (via Vighetto e via Miosa) che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture;
  - verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile negli edifici privi di allaccio alla rete fognaria pubblica presenti; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nella zona di rispetto ristretta non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
  - verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Fontana Fredda 1-2* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose negli edifici presenti; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
  - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>,  
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Scala\_2000.pdf

Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



OGGETTO: STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E PRESA SUPERFICIALE

Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia di n. 3 siti di sorgenti e n. 1 presa superficiale, ad uso potabile, nel Comune di Almesè

Carta dei centri di potenziale pericolo e delimitazione delle aree di salvaguardia

Table with columns: Rev., Data, Redazione, Verifica, Autorizzazione, Modifica

Il Committente:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. DIRETTORE GENERALE Dott. Ing. Marco ACRI

Il Progettista:

Dott. Geol. Stefano TUBERGA Via Giovanni Costantini n. 4 10040, La Cassa (TO) Tel/Fax 011 9842043 gov.agricoltura.it

Collaboratori:

Elaborato n. TAVOLA 5 Scala: 1:2.000

Archivio file: Almesè\_Aree di Salvaguardia\_cattuali\_1-2-000.dwg

LEGENDA

- ZTA
ZRR
ZRA
Sorgente SMAT
Area residenziale
Strada provinciale o comunale asfaltata
Viabilità interpoderale (non costituisce un centro di pericolo)
Rete fognaria principale

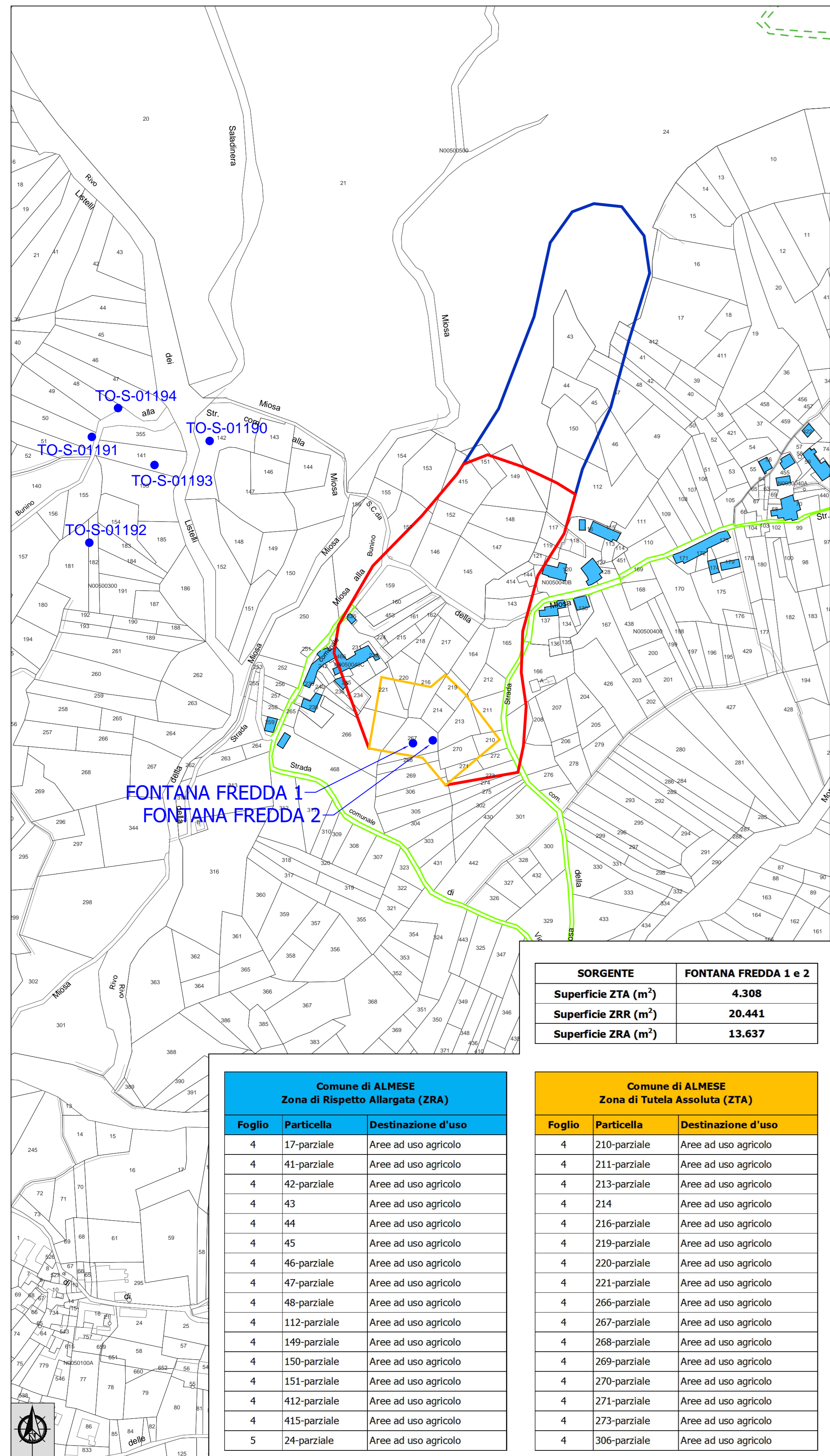
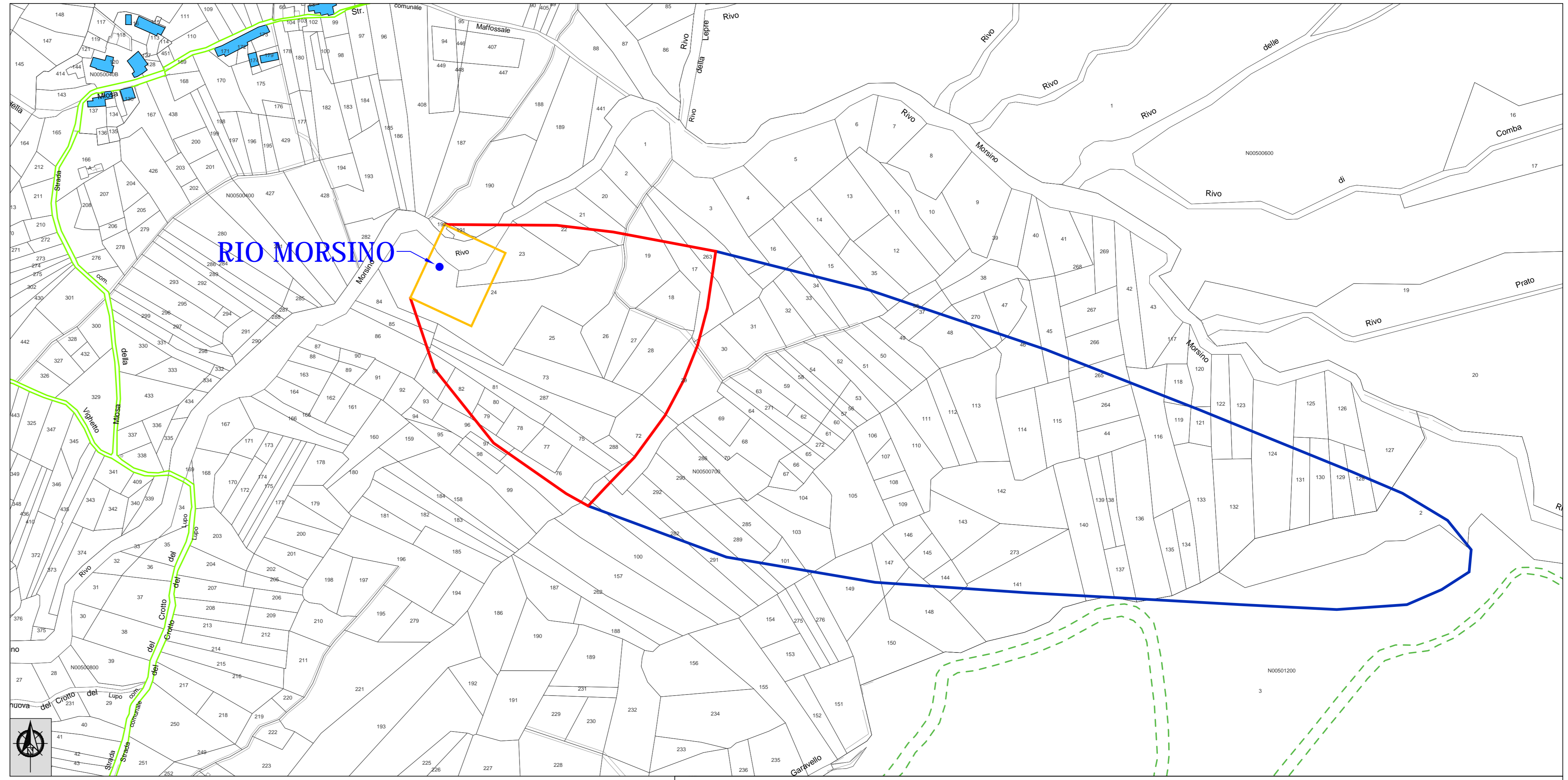
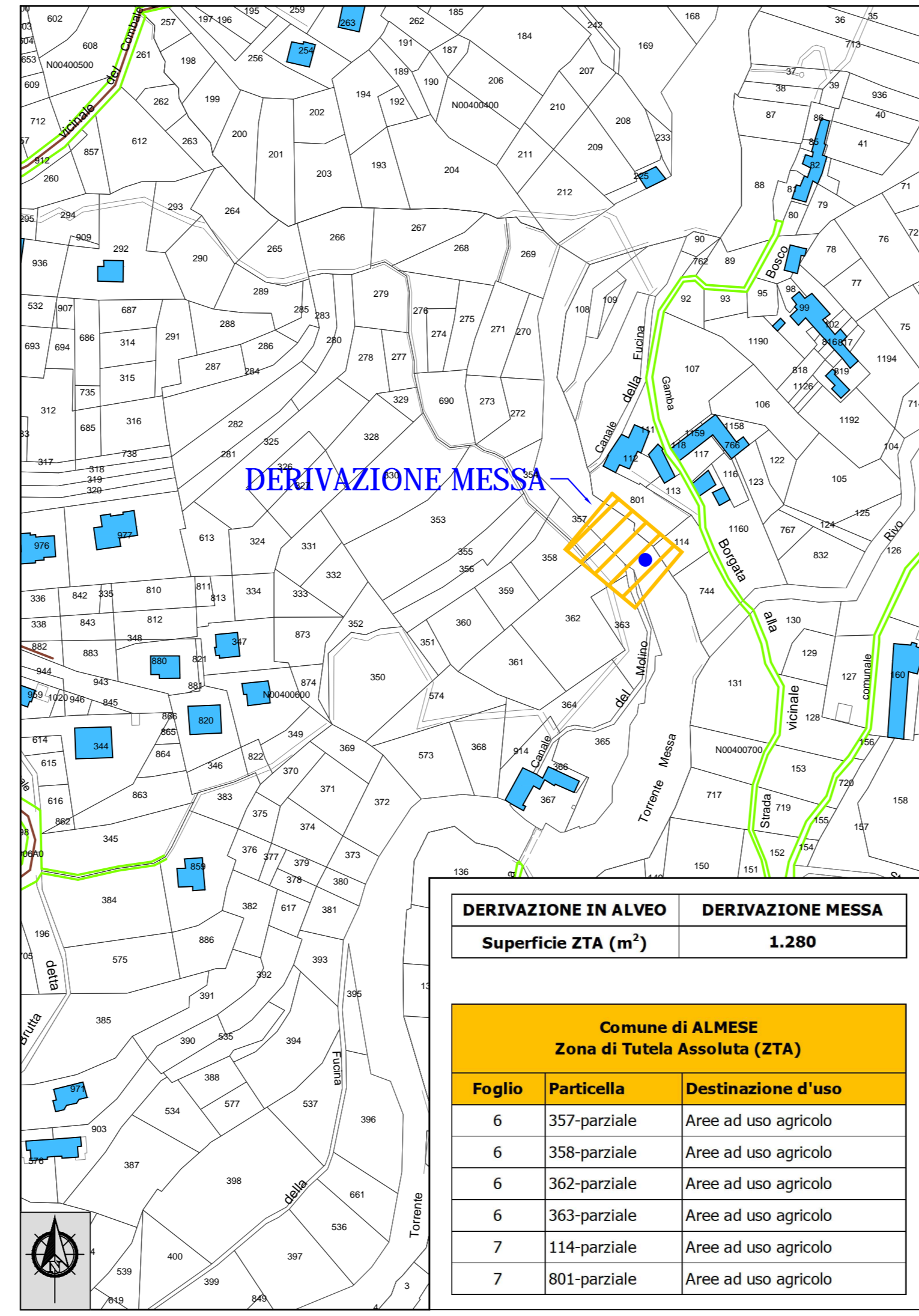
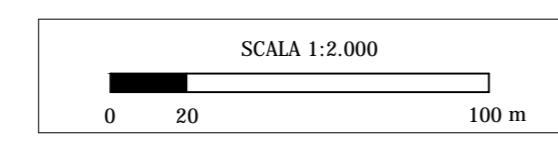


Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) with columns Foglio, Particella, Destinazione d'uso

Table: SORGENTE and FONTANA FREDDA 1 e 2 with columns Superficie ZTA, ZRR, ZRA

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Table: Comune di ALMESE Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

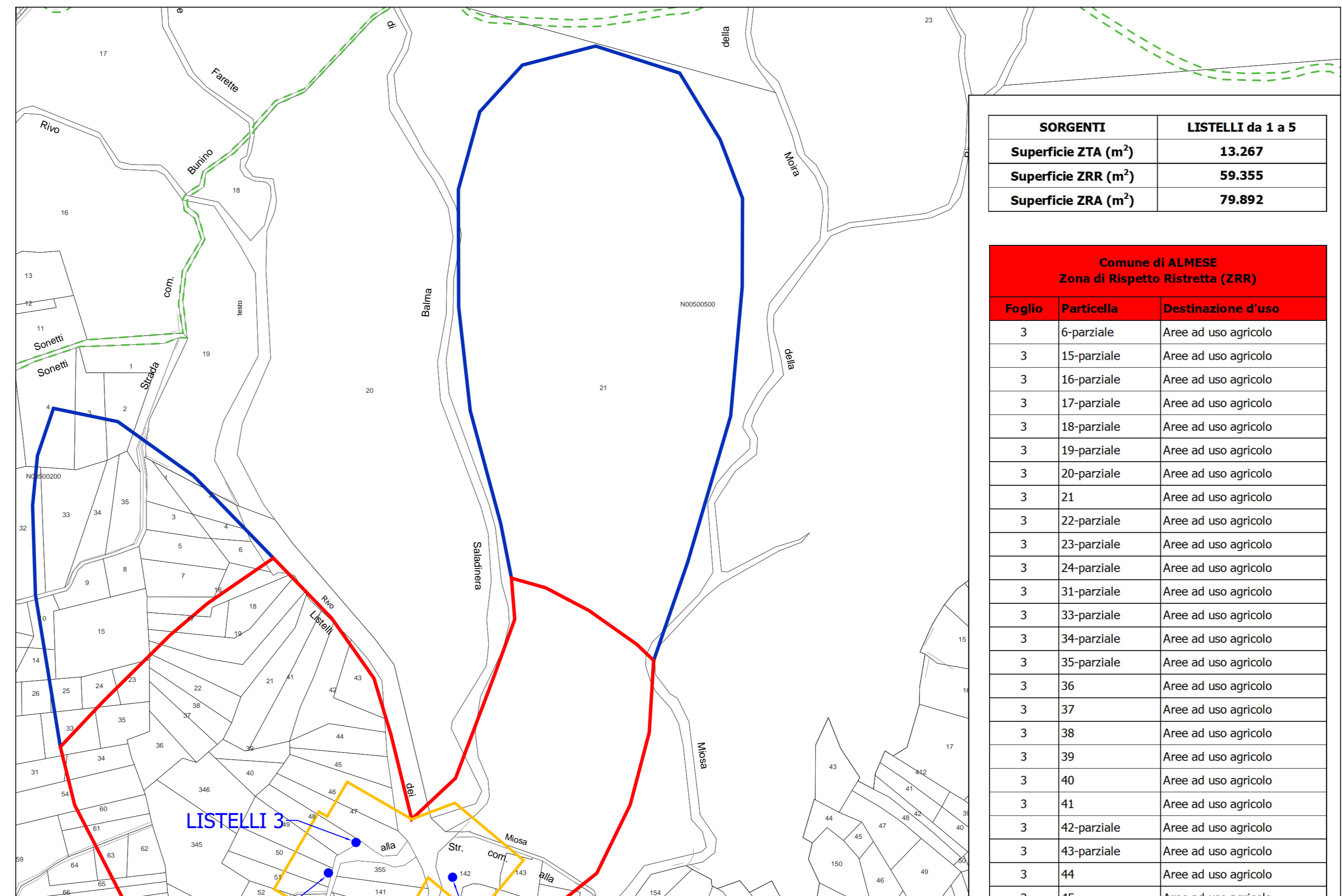


Table: Comune di ALMESE Zona di Tutela Assoluta (ZTA) for Listelli

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA) for Listelli

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) for Listelli

Table: SORGENTE and RIO MORSINO surface areas

Table: Comune di ALMESE Zona di Tutela Assoluta (ZTA) for Sorgenti

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) for Sorgenti

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) for Fontana Fredda

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA) - Part 2

Table: Comune di ALMESE Zona di Rispetto Allargata (ZRA) - Part 3